

## Il 1979

E' il 1° Gennaio di questo nuovo anno 1979 Lunedì.

Continua la nostra vacanza sulla neve dell'Alpe di Siusi. Oggi il cielo è coperto e tira un vento freddo.

Si sale alla Bullaccia in seggiovia. Si arriva al Torrino dei quattro venti e si fa la discesa a piedi.

Il pomeriggio chiusi in albergo. A notte la temperatura scende a  $-24^{\circ}$ .

Il 2 all'Alpe di Siusi dove resteremo fino al 7. Sole. Temperatura  $-20$ .

Breve uscita per i giornali. Ci sono le gare di sci al Laurin. Mara è andata a vederle. Io sto tutta la mattina chiuso in albergo.

Con Marco, dopo pranzo abbiamo messo in moto la macchina e siamo scesi a Siusi e Castelrotto, Poi di nuovo chiusi in albergo.

Il 3 c'è il sole. La temperatura è  $-14$ .

Passeggiata fino ad Arnica e ritorno a piedi per strada nuova che si allarga verso AVS Hutte. Il pomeriggio breve uscita per vedere Patrizia pattinare su ghiaccio e per fare un po' di film.

Con Mara e Patrizia a Siusi abbiamo comprato degli orecchini a Patrizia, poi siamo andati a Castelrotto a farle bucare gli orecchi, nessun problema. Un riposino al bar di Castelrotto. Ho comprato i tre pezzi scolpiti in legno di cirmolo della Sacra Famiglia. Artigianato locale tipico e antico. Non durerà molto perché quelli intagliati a mano costano un occhio della testa!

Il 4, con la signora Cattanei, ospite del Piccolo Sciliar anche lei, Mara ed io si va a Monte Piz, luogo con nome sbagliato perché non è una altura ma una buca che più buca non si può. Si prende la seggiovia per Icaro, poi si raggiunge Mezdi a piedi passando da sopra e al ritorno facciamo la strada normale fino a Malga Ritch e rientro in albergo per la strada carrabile.

Il 5, c'è la gara dei ragazzi del Piccolo Hotel sulla pista di Eurotel 2. Ho filmato Marco disceso in scioltezza in 52".

Il pomeriggio una lunga passeggiata salendo a Panorama e poi fino a Molignon in 55'. Rientro all'albergo in un'ora e 10' da Panorama.

6 gennaio l'Epifania. Siamo saliti in seggiovia a Panorama e a piedi fino a Malga Rauch per i boschi. Abbiamo mangiato canederli e crauti. Rientro per il sentiero che passa dalla Panchina degli Scoiattoli e poi per Stegher Dellay.

Foto e film a Patrizia sulla pista Eurotel 2.  
Con Mara e Marco a Bolzano a ritirare l'auto dell'Avis.

7 gennaio 1979

Partenza per Firenze alle 10,45. Dopo 45' a Bolzano Sud 36 Km. Dopo un'ora e 25' Trento 88 Km (10' rifornimento alla prima stazione dopo BZ Sud), primi 100 Km 1h 30' lordi. Dopo 2 ore 250 Km e siamo al Km 198 della autostrada del Brennero. Dopo 2h e 15 siamo a Verona Nord. Dopo 2h e 35 traversato il Po nella nebbia da dopo Verona con visibilità 50\100 metri ma influenza poco la velocità. Dopo tre ore, siamo a 5 Km da Carpi, c'è sole. Dopo 3h 5' al casello di Carpi con 5 minuti di sosta a panini, Dopo 3h 40' a Bologna Casalecchio percorsi 307 Km. Dopo 4h e 10' sosta a Roncobillaccio per un caffè. Dopo 5 ore a Firenze.

2 Febbraio

Alla SMA incontro il Colonnello Ugo De Carolis Aeronautica venuto a farci visita. Persona gradevolissima conosciuta alla Scuola di Guerra Aerea.  
Cena a casa dei Digiesi.

8 Febbraio

Roma Ammiraglio Caporali e poi Ammiraglio Geraci dei servizi I.

14 Febbraio

Roma Grand Hotel incontro Rinaldo Piaggio del ramo storico della famiglia di produttori di Aerei.  
Cena all'Hotel Hasler con il Dott. Nardi produttore di elicotteri, secondo in Italia dopo Agusta.

16 Febbraio

Cena a Villa di Fontallerta si festeggia il compleanno del Professor Nello Carrara

18 – 26 Febbraio

E' il 20 Febbraio quando arrivo a Bogotà in Colombia con Sottosegretario alla Giustizia. Abbiamo organizzato questo viaggio nel quadro del programma teso a ingigantire la nostra immagine..

Incontriamo il Presidente della Repubblica Julio Cesar Turbay Ayala che ci riceve nel suo studio in Palazzo San Carlo. Lavoriamo per la SMA su un progetto di contrasto ai narcotrafficienti.

Terminato l'incontro col il Presidente della Repubblica, noi tre con una guida e un'auto che ci è stata assegnata dalla Presidenza, siamo andati a fare una visita al "Museo de Oro". Museo unico al mondo per la quantità e la qualità di pezzi di oreficeria incaica e delle altre culture precolombiane.

I reperti sono presentati in modo molto spettacolare e con un finale a sorpresa di luci e suoni. I reperti sono così tanti perché lo Stato li pagava a peso d'oro.

Vicini all'ora di pranzo, la nostra guida, una giovane e graziosa signora con il favoloso nome di Luz Marina, Luce del Mare, propone di portarci a mangiare un piatto tipico locale: "La pizza".

"La pizza come?" chiedo, credendo che fosse qualcosa di diverso dalla nostra, "un fondo di pasta e sopra pomodoro e mozzarella o se preferite altre cose, acciughe o salsicce...". Rimaniamo per un momento interdetti.

Si chiede ancora precisazioni e la fanciulla col massimo candore conferma che è un piatto tipico colombiano che si mangia qui da almeno un secolo.

A quel punto Luciano Bausi, con molto tatto e cercando di non urtare il sentimento patriottico di Luce del Mare le spiega che forse, quando Enea fuggendo da Troia sbarcò in Italia e vide avverarsi la profezia di Celeno, l'Arpia, terribile profezia quando fu udita ma che poi si rivelò meno drammatica: "là troverete la nuova Patria dove mangerete le mense." Ed essi immaginarono che dalla gran fame sarebbero stati costretti a mangiare i tavolini. I più pensano che al buon Enea quando sbarcò nel Lazio dovevano aver servito una pizza o qualcosa di molto simile. Correvano gli anni 900 avanti Cristo, lira più lira meno. La nostra Luce del Mare, che non sa nemmeno chi fosse Enea, non accetta, per lei la pizza è colombiana e basta!

Andiamo a mangiare della ottima carne ai ferri in un ristorante che si chiama Tramonti, a mezza costa della montagna, dove, specialmente al calar del sole, si può ammirare la città sottostante e la sconfinata savana di Bogotà. Nel verde infinito pascolano, mangiando ogni sorta di erbe profumate, le mucche di cui assaporiamo le deliziose, stupende bistecche ai ferri cotte a puntino. A metà bistecca Luciano mi bisbiglia all'orecchio facendomi l'occholino: "Che glielo diciamo a Luz Marina che abbiamo inventato noi anche queste!!"



**Oggi con Luciano Bausi ed Edoardo Speranza** abbiamo la mattinata libera e ci siamo anche svincolati da Luce del Mare.

Decidiamo di fare un salto in cima al Cerro de Montserrat. La funivia porta dai 2620 metri di quota della città ai 3030 della cima della montagna, uno dei luoghi più amati dai locali e di maggior devozione per una miracolosa immagine del Cristo Caduto sotto il peso della Croce, una statua di un realismo, per noi europei, impressionante, quasi inaccettabile.

Con Edoardo e Luciano arriviamo in cima in pochi minuti. Siamo a metà mattina e la vasta piazza in leggera pendenza, con in cima la grande facciata della Basilica, è completamente deserta. Ci siamo solo noi tre. (Foto)

Ci avviciniamo alla balaustra che a strapiombo guarda verso il basso per ammirare il panorama della città che si stende a perdita d'occhio quando vediamo sbucare dal basso, dai vicoli in fondo alla piazza, una schiera di ragazzini fra i 5 e 10 anni, che urlando puntano verso di noi.

Veniamo accerchiati ma dopo un primo momento di titubanza ci rendiamo conto che siamo solo oggetto di innocua curiosità.

Sono domande a mitraglia, ripetono: “Chi siete? Chi siete Signori!?”

A me viene fatto, pensando di risolvere il problema, di dire “Son Senadores”, allora si che si scatenano! “Son Senadores!! Son Senadores !” strillano ancora di più “De donde ? De donde?” si mettono a gridare all'unisono, saltando e correndo, quasi bloccandoci la strada.

È a questo punto che Luciano Bausi si è fermato, li ha fissati tutti e con voce tonante ha detto “De Cataluna!! Somos Senadores de Cataluna !!.”

Rimasti un momento interdetti i marmocchi così come erano arrivati, sono sciamati via da dove erano venuti scomparendo tutti nei vicoli in fondo alla grande piazza continuando a gridare, “Son Senadores de Cataluna! De Cataluna!” I banditori avevano informato il villaggio!!

Da quel momento Luciano Bausi si è guadagnato il titolo onorario di “Senador Catalano”.

Di ritorno da Bogotà, sono a Caracas in Venezuela, con Luciano Bausi e Edoardo Speranza.

Luciano prima di partire mi aveva chiesto se era possibile fissare un incontro con il Senatore Borregales per ricambiare la visita che aveva fatto alla SMA (Foto 12) e durante la quale si era incontrato anche con Edoardo Speranza.

Borregales si era dichiarato felicissimo ed aveva proposto di cenare insieme la sera del nostro arrivo, con l'intesa che, di persona, egli ci sarebbe venuto a prendere al nostro albergo.

In Venezuela si cena più tardi che da noi, come in Spagna. E noi tre alle 22,30 eravamo seduti nelle comode poltrone della hall del Tamanaco, in attesa. Passa mezzora, passa un'ora... Mi scuso con i miei ospiti: devo essermi sbagliato, non devo aver capito .... forse intendeva dopo cena... Mi alzo e chiamo a casa del Senatore, è quasi mezzanotte e la persona di servizio mi risponde: “Ja saliò!” E' già uscito!

Mi confermo nell'idea del dopo cena ed infatti il nostro Senatore, pimpante, con la giovane e bella consorte arriva che mezzanotte è passata da un po'.

Saliamo subito in auto ed effettivamente il nostro ospite ci porta in un bellissimo locale notturno, luci soffuse, musica, qualche coppia che danza, tavolini per cocktail, poltroncine accoglienti. Facciamo buon viso a cattiva sorte e siccome è sopraggiunto un certo appetito, fra i vari cocktail disponibili scegliamo tutti e tre il Bloody Mary, Maria la Sanguinaria: Vodka e tanto succo di pomodoro, per prendere qualcosa di

consistente e sostanzioso, e patatine fritte calde, ottime!

Con il Senatore Borregales affronto il discorso delle nostre attività in Venezuela. Conferma a me ed ai due amici la posizione forte che abbiamo in Marina. D'altronde ne ero abbastanza certo, dati i rapporti diretti che ho e che si sviluppano ottimamente con gli alti comandi di questa forza armata. D'altra parte, il nostro stop a Caracas sulla via del ritorno è dovuto principalmente ad un atto di cortesia che il Senatore Bausi ha voluto fare nei confronti del Senatore Borregales. Comunque egli si dice lieto di questa visita dei due Senatori italiani e sarà sua cura rappresentare l'evento agli interessati.

Dopo un po', alla richiesta del Senatore Borregales di un secondo drink, tutti e tre reiteriamo Bloody Mary. Bloody Mary e patatine fritte!!

Ormai il nostro animo è in pace su una bella serata in un night e, con l'aggiunta dell'effetto vodka, del pomodoro e delle patatine, anche nostri stomaci hanno ottenuto un pur parziale conforto, quando .... in modo del tutto impreveduto, il Senatore Borregales fa un cenno ad un cameriere e da una delle porte della sala entra un pimpante maitre con 5 smisurati menù in mano!!... Un miraggio? Sono quasi le 2 di mattina!!

Il ristorante, fino allora non visto si apre improvvisamente dietro una porta sul lato lungo della sala dove siamo.

Una cena importante, Carachegna, di quelle con tanti piatti che è finita dopo le 3 di mattina.

Usciamo dal ristorante, la notte è fresca e all'angolo della via un quartetto di giovani, a mo' di iberica "studiantina", suona chitarre e canta!!!! In Italia, a casa, i nostri stanno per andare pranzo!! Qui comincia ad albeggiare!!

Per noi tre, quella notte a Caracas, è impressa nella memoria: "la notte del Bloody Mary!"

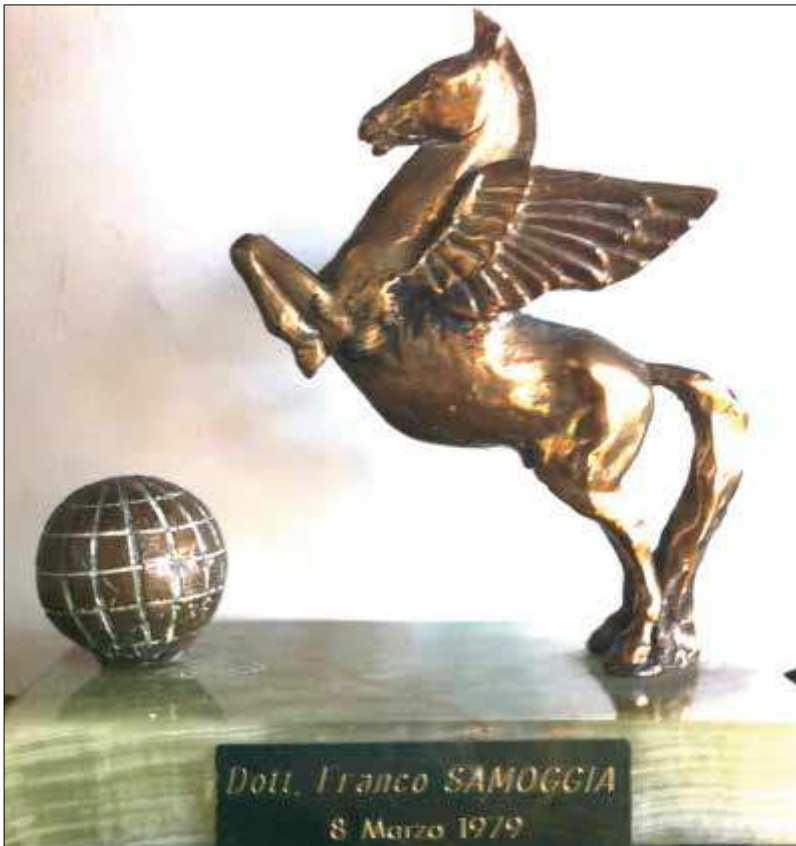
5 Marzo

Firenze. Visita la SMA la Thompson, la blasonata Società elettronica francese alla quale avevamo sottratto il contratto delle teste del missile OTO. Mi sono ricordato che erano presenti **Philippe Giscard d'Estaing e il presidente E. Boissonè** oltre ad altri di loro e ad un signore molto elegante, cortese e gongolante che rappresentava l'OTO Melara, Ettore Filo della Torre.

Non si aspettavano di trovare una società come eravamo, tanto che il Presidente congedandosi mi disse: "Non so se siate la migliore



del mondo, ma siete certamente l più bella!'. Forse voleva fare dell'ironia o forse no, ho comunque la sensazione che dovette inghiottire un rospo!



8 Marzo  
Firenze. **Conversazione alla Scuola di guerra aerea.**

Il generale Basilio Cottone, allora comandante della Scuola di Guerra Aerea, poi giunto ai vertici dell'Aeronautica Militare mi invitò a tenere una conversazione all'Istituto alle Cascine.

Nell'immensa Aula Magna della Scuola, stracolma di Ufficiali, la mattina dell'8

marzo 1979 parlai per un'ora e mezza, trattando due temi: management aziendale e comando di uomini, con qualche tentativo di comparazione tra mondo civile e mondo militare.

Nella prima parte presi spunto dalla S.M.A. e trattai del processo evolutivo di uno specialista verso la funzione di direzione di uomini. Nella seconda parte svolsi un'ampia disamina delle moderne teorie della leadership, sul processo e ciclo decisionale, con una sottolineatura della componente etica della attività di comando.



9 Marzo 1979  
Firenze a pranzo **da Omero con i compagni della Quinta E** del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci. Una consuetudine che non è terminata nemmeno quando ci siamo ridotti (2020) in

quattro a Firenze. Corrado, Giovannino, Mara ed io. Fuori Firenze Giorgio Draghetti a Milano, e Cianferoni non so dove.

Dal 1° Aprile al giorno 11 sono negli USA. Parto da Roma Fiumicino con destinazione New York dove arrivo alle ore 17 locali. È la prima volta che vado negli USA. È un viaggio esclusivamente di lavoro e di prova per veder se me la cavo da solo.

La mattina del 2 vedo Paul di Matteo e il pomeriggio sono alla Dynell.

La sera mi trasferisco a Norwalk in Connecticut e il 3 vado alla Norden dove incontro Peter Scott e Tom Meaney. Alle 20 sono a Washington e incontro Tom Shermann a Nav Sea e Tom Sullivan PHM Boeing e faccio visita a Navitalia.

Il giorno 6 Aprile sono tutto il giorno con Tom Shermann. Il 7 e l'8 Aprile sono a Toronto Canada e il giorno dopo a Ottawa. Vado al Ministero dei trasporti e Marina Mi litare e il 10 ho incontri con Jannigan e Wilburn.

L'11 Aprile Volo dal Canada in Italia e Firenze trovo Von Arbin della Bofors e il Commodoro Nilson delle Marina di Svezia con Franceschini che mi aspettano a casa. Un campione di viaggio di lavoro all'estero anglofono e di ripresa in Italia senza respiro.

Il 12 Aprile a Milano con Bausi andiamo a vedere una mostra di litografie e incisioni di arte giapponese di Kosuiko Okada.

24 Aprile 1979

Roma. Vedo l'Ammiraglio Caporali. L'Ammiraglio Geraci. L'Ammiraglio Di Giovanni.



Il 1° Maggio, in Palazzo Vecchio vengono nominati **Maestri del Lavoro due dipendenti della SMA, Remo Lucchesi e Umberto Coppi.** Sono presenti anche il Presidente Nello Carrara e il sottoscritto e tutte le rispettive consorti. Andiamo tutti a pranzo a casa nostra.

9 Maggio 1979

Con Alberto Aoun e la Signora a cena ristorante Omero al Pian de' Giullari.

16 Maggio 1979

Ore 10,30 Assemblea Associazione Industriali di Firenze.

17 Maggio 1979

A Casciana Terme all'Hotel Villa Margherita vado a trovare il ragionier Lattuada Presidente Breda Finanziaria. Un milanese di vecchio stampo come non se ne trovano quasi più e .... Invece ce nr vorrebbero.

26 maggio 1979

Assemblea Villa Favard: L'Associazione fra i Laureati in Economia e Commercio della Università di Firenze a cui sono iscritto dal giorno dopo la Laurea ed alla quale sono molto affezionato.

2 Giugno 1979

Cena a casa per il Capitano della Marina Militare Ecuatoriana Duenas in occasione della sua visita alla SMA. Il Comandante con la Signora. L'Avv. Umberto Fortini e Signora. Il Prof. Vito Cappellini e Signora. Il Prof. Giancarlo Bartolini e Signora. Il Prof. Vincenzo Digiesi e Signora

8 Giugno 1979

È morta la Signora Fosca Fernandes all'improvviso.

Con mio padre erano stati, da bambini, compagni di giochi.

Era parente di Renzo Wiechman che è stato il nostro medico di famiglia per tanti anni.

Rientro da Roma partendo a metà mattinata. Facciamo visita con Mara alla salma della Signora Fernandes. Domani saremo ai funerali. Lascia il figlio Gianluigi con molti problemi personali.

13 Giugno 1979

Lunch a Parigi con Peter Scott divenuto CEO della United Technology e con Tom Meaney CEO di Norden. Sono ambedue saliti a cariche più importanti rispetto all'ultima volta che li ho incontrati.

20 Giugno

Firenze. Ore 17,30 Università. Tengo una lezione alla Facoltà di Ingegneria: qualche cenno di organizzazione aziendale e di gestione. Un tentativo ma non sono preparati né interessati a parte alcuni pochi.

Nel pomeriggio mi telefona Salvador Otero da Bogotà: "Franco domattina atterra a Pisa il Presidente della Repubblica Turbaya Ayala!! Guarda che lo sai solo tu!! Ha

annullato il viaggio in Unione Sovietica ed ha deciso di venire a Firenze!! ha detto, vado a Firenze a trovare il mio amico Samoia!!”

Questa visita capita come il cacio sui maccheroni per la nostra cura di aumento della notorietà! È anche un collaudo della rete di informazione dei nostri agenti che in questo caso ha funzionato perfettamente.

Telefono all’Ambasciatore di Colombia a Roma che cade dalle nuvole! Cerca il contatto. L’albergo, a Fiesole, è stato prenotato dalla Ambasciata colombiana di Helsinki dove si trova il Presidente.

Avverto anche il Prefetto Rolando Ricci e Luciano Bausi.

21 Giugno

Il Presidente Turbay atterra come previsto a Pisa. Alle 11 incontro a l’Hotel Villa San Michele a Fiesole il **Presidente Julio Cesar Turbay Ayala**.

Gli propongo un programma per i prossimi giorni. Sono con Lui i Ministri della Difesa Camcho Leyva, degli Esteri, del Commercio ed Industria, in tutto 5 ministri e circa 70 persone fra cui tutti i familiari del presidente incluso la figlia Diana e la figlia Maria Vittoria con il marito che è italiano, figlio dell’italiano più importante della Colombia e nostro agente in seconda affiancato a Salvador Otero Ospina. Le signore che sono



Per il pomeriggio, d’accordo con il Sindaco Gabbuggiani che mi ha dato una forte mano, ho organizzato la visita a Pitti, il percorso da Pitti agli Uffizi nella Galleria Vasariana, la visita degli Uffizi e l’attraversamento di via della Ninna sul ponte che porta a **Palazzo Vecchio dove il Presidente ed i Ministri sono stati ricevuti dal Sindaco**. Cerimonia della firma del Registro dei Visitatori. Si rientra. una ventina si sono portate dietro anche una parrucchiera.



22 Giugno 1979

La mattina incontro operativo con il Generale Camacho Ministro della Difesa per parlare in SMA del nostro progetto. Poi visita a Museo dell'Accademia con David e Prigioni di Michelangelo, San Marco con Beato Angelico e Bargello.

Nel Pomeriggio con il Presidente sono



tornato alla Galleria dell'Accademia a vedere Michelangelo.

**Alle 19 siamo tutti alla Villa di Fontallerta** dove la SMA ha offerto una cena in onore degli ospiti nello splendido salone con una tavola apparecchiata sontuosamente per oltre 60 persone. La cena è stata preceduta da uno spettacolo di armigeri e di sbandieratori che al rullo dei tamburi hanno risalito in ordine sparso il colle su cui sorge la villa, sono apparsi sul prato antistante ed hanno effettuato una sfilata in parata e uno spettacolo di lancio di bandiere.



**Il Presidente, Professor Carrara è stato per lungo tempo a conversazione con il Presidente Turbay** insieme ad altri importanti ospiti italiani, fra cui il Senatore Luciano Bausi ed il Sottosegretario Edoardo Speranza che avevano conosciuto il Presidente a Bogotà durante una visita organizzata per fiancheggiare un importante progetto.

23 Giugno 1979

**Firenze. Continua la visita di Julio Cesar Turbay Ayala, Presidente della Repubblica di Colombia**





mbia.

Sono riuscito ad avere per il Presidente Turbay, dal Sindaco Gabbuggiani che me lo ha addirittura proposto, il palco Reale del Comunale dove c'è lo spettacolo di Begiart il Balletto del XX secolo. Ci sarà in platea il Presidente Pertini. Abbiamo organizzato nell'intervallo un piccolo buffet in una delle salette e c'è stato l'incontro assolutamente ufficioso e riservato tra i due presidenti a cui ho presenziato. Pertini era molto sulle sue. In ogni caso si sono scambiati i saluti ed alcune frasi di circostanza. Turbay era molto soddisfatto. Nella foto il *Sindaco Gabbuggiani accompagna il Presidente Pertini al Teatro*. Sul palco in fondo si intravede il Presidente Yubay Ayala.

24 Giugno 1979

Firenze. Continua la visita di Turbay Ayala. Oggi è prevista la sua presenza alla finale del Calcio in Costume in Boboli. Avevo a suo tempo anche suggerito di andare a veder i fuochi la sera dopo cena ma ha declinato.

In mattinata lungo colloquio di lavoro con il Ministro Generale Camocho



Leyva. Ci sono anche alcuni dirigenti SMA.



*Pomeriggio in Boboli, Turbay è al posto d'onore e è il Magnifico Messere della finale di oggi. Alla fine, dovrà premiare il vincitore con una bianca giovenca.*

*Si è divertito un mondo, tanto che in macchina alle 18, mentre si rientrava in albergo, mi ha detto che sarebbe andato*

volentieri anche a vedere i fuochi di San Giovanni. Gli ho detto che avrei fatto il possibile per vedere se era possibile trovare un luogo adeguato con posti sufficienti, ne occorrono almeno trenta, ci sono familiari e cinque ministri che non possono non venire.

Mi metto al telefono: Il Prefetto Ricci che mi ha aiutato per tante cose mi dice che ormai i posti che lui aveva, sono tutti assegnati ed è impossibile tornare indietro.

Penso al tetto della caserma della Zecca. Telefono al Generale Comandante della Brigata, che è un amico ma esclude che dal tetto si veda qualcosa dato che ha davanti i platani che con le loro chiome coprono la visuale del piazzale e poi non sarebbe assolutamente attrezzato.

Quando proprio sto per desistere mi viene a mente di telefonare a SE Agostino Aldinucci, Abate Mitrato di San Miniato a Monte. Dal sacro della Basilica si avrebbe uno spettacolo eccezionale. Lo chiamo, è molto cortese, ma mi dice che la regola impone la chiusura dopo le 19. Mi rammarico anche in considerazione che è il Presidente di uno Stato con cui ho rapporti importanti ed a quel punto mi domanda: "Ma è un capo di Stato?", "Certamente" rispondo "ma allora per i Capi di Stato si può interrompere la chiusura". E fu così che verso le 21 una fila di macchine nere, scortate dalla polizia, ed aggirando le zone dove il traffico avrebbe impedito fisicamente il passaggio, ed arrivando da dietro, scaricarono una trentina di persone sul Sacro di San Miniato a Monte.

Una notte stupenda, un'aria sottile, temperatura mite, le stelle in cielo ed il magnifico panorama di Firenze in terra ci accolsero. L'abate con i frati ci fecero una gran festa e appena cominciarono i fuochi si rimase tutti a bocca aperta.

Terminati i fuochi, fu aperta la porta centrale della Basilica che era tutta illuminata con lo splendore dei marmi e dei mosaici e degli affreschi, dall'organo saliva una musica celestiale che poi si seppe era suonato da un frate colombiano.

Nel chiostro i frati offrirono agli ospiti un frugale ma saporitissimo spuntino dove un ricordo speciale è dovuto ad un salame da far resuscitare i morti.  
Una giornata indimenticabile. Per tutti.

25 Giugno 1979

Con Luciano Bausi sono stato dal Presidente Fanfani al Senato per accompagnare e presentare il Presidente della Repubblica di Colombia Turbay Ayala che ha trascorso a Firenze alcuni giorni in visita privata. Il Presidente Turbay ha espresso a Fanfani tutta la sua soddisfazione per questa visita in Italia e per l'accoglienza ricevuta a Firenze. Gli ha detto di aver avuto l'opportunità di incontrare privatamente il Presidente Pertini al Teatro Comunale e l'onore stamani di avere ottenuto una udienza privata dal Santo Padre.

Il Presidente Fanfani gli ha segnalato e caldeggiato l'Istituto Italo Latino Americano a cui tiene molto e si è complimentato per la scelta dell'Italia, per questa sua interruzione delle visite ufficiali in Europa.

Questa volta nel salottino riservato del Presidente Fanfani non c'era nessuno in attesa, a scampo di altre incomprensioni.

3 Luglio 1979

Parlato con Canepa della Datamat. Problemi con gli altri tre. Occorre tagliar i nodi gordiani?. E allora ci sono io. Sempre.

Telefonato al Capitano Duegnas della Marina Militare de l'Ecuador. Con Mara siamo stati invitati Domenica da lui a pranzo a Santa Margherita Ligure.

4 Luglio 1979

Milano.

Cena con Calaprice DG di Breda Finanziaria. Punto su SMA. Si fila via lisci, ho un ottimo rapporto con i privati specialmente a ragione di un ottimo rapporto con Duccio Cangioli.

5 Luglio 1979

Milano. Incontro il mio vecchio collaboratore della Padana, Mario Cremonesi. Un amico veramente molto in gamba. Ottimo collaboratore, franco, sincero, aperto, esplicito. Ho tentato più volte di portarmelo dietro ma lui è troppo attaccato, quasi connaturato con la sua terra.

Fu buffo quando nei primi tempi della nostra collaborazione gli chiesi quando era nato e mi rispose nel 1932, di che mese, di settembre, prima metà?, prima metà. Non mi dica che è nato il 10, io sono nato l'8!!!

A parte la nascita abbiamo molte prossimità ma principalmente come riconosce lui stesso ci integriamo bene ed ormai ci capiamo con uno sguardo.

Nel pomeriggio vado da Barzanò e Zanardo in Borgonuovo 10 e vedo l'ingegner Faraggiana ed il geometra Martegani. Il più importante studio per la protezione della proprietà intellettuale.

6 Luglio 1979

Visita alla SMA del Senatore Luciano Bausi. Consegna della medaglia ricordo del Sammartino

Sulla pagina del libro dei Sammartino il Senatore Bausi ha scritto di suo pugno “A ricordo di una visita, graditissima, sul luogo di lavoro che rappresenta una delle speranze per il futuro di Firenze”.

Il Sammartino era una grande medaglia di argento con il Marchio della SMA su una faccia, un piccolo Marzocco e lo spazio per incidere il nome del destinatario e la data. Il Sammartino dell'ospite veniva donato ad ospiti illustri in occasione delle loro visite alla Società. In un'altra versione era dato a dipendenti che avevano particolarmente meritato in specifiche attività.

7 Luglio 1979 Sabato Firenze.

La mattina vedo Edoardo Speranza. Gli parlo di alcuni problemi che ho in SMA per



vedere se può darmi una mano al Ministero Industria per finanziamento che non marcia. Agli Esteri e al Commercio Estero per limitazioni geografiche e supporto ambasciate.

Il pomeriggio vedo Luciano Bausi. Gli parlo degli stessi problemi che ho trattato con Speranza. Lui è più collaborativo. Si approfondisce il tema Montedel che mi interessa molto, specialmente OTE ma anche le altre. Mi assicura che si interessa.

Alle 19 vedo Diego e Titti Galletta che ci sono venuti a trovare. Si parla un po' di Mediobanca e dell'amico Cuccia. Lui è sempre critico, anche se benevolmente critico, ma da buon livornese non riesce a tenersele dentro. La Titti poi non ne parliamo, i figli la definiscono asburgica e lei si arrabbia, ma come Mara o è bianco o è nero. I grigi non esistono anche se il fatto di essere della campagna veneta e non di

quella fiorentina fa sì che ammorbidisca un po' i toni.

**Patrizia e Margherita fuori del cancello di San Matteo in Arcetri con Aton e Isis al guinzaglio.**

8 Luglio 1979

Con Mara andiamo a trovare a Santa Margherita Ligure il Capitan de Navjo Iturrealde Duenas. E' il capo della delegazione Ecuatoriana che sta seguendo la costruzione delle corvette in Italia.

Ci riceve con la Signora che è uno splendore. Le donne latino-americane quando sono di ceti elevati sono sempre molto belle ma questa è eccezionale. Sarà il fatto che sono frutto delle mescolanze di razze le più varie.

Capisco anche perché fra i miei quando c'è da lavorare con il capitano Duenas son tutti pronti ad andare.

Pranzo su una terrazza stupenda sul mare. Si mangia bene, si conversa piacevolmente. Fra poco rientreranno in Ecuador, li andremo a trovare.

10 Luglio 1979

Roma. Hotel Plaza. Alle 10 Pietromarchi. Alle 19 Stammati con Bausi per EFIM. Si parla di lui come persona serissima e retta, un vero "Grand Commis" assolutamente devoto allo Stato. Non vorrei che si sciupasse a fare il Ministro.

11 Luglio 1979

Vado a Roma.

Con Bausi andiamo a trovare il Prefetto Semprini, Capo del gabinetto del Ministero degli Esteri. È a lui che mi rivolgo sempre informandolo prima di ogni viaggio all'estero perché faccia precedere la mia visita da una nota per le Ambasciate. Me lo presentò Bausi a suo tempo ed oggi cogliamo l'occasione per una visita di cortesia e di ringraziamento. È sempre molto gentile e premuroso e tramite suo ho sempre trovato supporto e comprensione nelle nostre Ambasciate in giro per il mondo. Adesso c'è come ministro Arnaldo Forlani e lui deve essere un suo uomo, comunque fa il suo mestiere molto bene. Ne parlano bene tutti.

A cena Bausi ha fissato con Carlo Baldi, senatore di Cuneo, vuole farmelo conoscere. Un'aria signorile, un po' distaccata un piemontese vecchio stile. Parla poco. Mi piace. Luciano pensa che potrebbe essere uno che può entrare bene nel nostro programma di "cure". Oggi è sottosegretario all'Industria ed ormai, dice Luciano anche in caso di cambio di governo, sottosegretario resterà.



12 Luglio 1979

Roma.

Alle 9 al Ministero Marina vado a trovare l'Ammiraglio Geraci dei Servizi.

Alle 12,30 vedo l'Ing. Antichi dell'Augusta e pranziamo insieme.

Alle 13 incontro De Lucia per conto di Amedeo di Savoia Aosta.

Vado a visitare con Bausi il Ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia in Via Sallustiana Luciano dice che è una persona per bene e sa quello che vuole e per questo, come al solito, non è molto amato.

È da un po' di tempo che mi dice che possiamo andarci a parlare perché ha un buonissimo rapporto. Magari, dice, il rischio è se questo governo riesce o meno a superare l'estate, ma comunque pensa che sia bene che io lo conosca e che lui mi conosca. È vero, ci riceve in una forma molto accogliente e cortese che invita ad aprirsi. A parte la forma, dopo un po' di conversazione durante la quale gli ho parlato dei rapporti che ho avuto con Efim nella mia qualità di Amministratore Delegato di SMA, partecipata dal Gruppo Breda Efim, sono entrato nell'argomento che mi interessava ed ho potuto apprezzare la preparazione e la professionalità dell'uomo, cose ambedue non facili da trovarsi in certi luoghi.

Parliamo un po' anche dell'Onorevole Paolo Barbi, un giuliano, una persona deliziosa, oggi suo sottosegretario e che io avevo conosciuto a Napoli tanti anni fa e con il quale ebbi un gradevole rapporto che ho sempre mantenuto con contatti ed una buona amicizia. Ricordo in particolare la sua convinzione, che io cercai invano



di smontare, che per mettere a posto Napoli ci sarebbero volute sul territorio due grandi industrie, una automobilistica ed una aeronautica.

Usciamo favorevolmente colpiti e soddisfatti dell'incontro con il Ministro. In poche parole, ha dimostrato di aver capito e centrato il problema che volevamo rappresentargli e sono certo che se potrà ci aiuterà.

Poi con Bausi andiamo a far visita a Gaetano Stammati Ministro dei Lavori Pubblici. Anche lui un uomo di elevata statura civica e professionale. Io ricordavo, e se lo è ricordato anche lui, del periodo in cui ci eravamo incontrati più volte, una dozzina di anni fa, quando faceva parte del Comitato IRI ed io ero chiamato a delle audizioni trimestrali come Direttore delle MCM di Napoli che era una partecipazione diretta

dell'Istituto. Una buona e produttiva, rara, giornata romana.

14 Luglio 1979

Con l'**Ammiraglio Oscar Anderson della Marina Militare Peruviana** e con la Signora e Mara andiamo a fare una bella gita a San Gimignano e a Siena. Lui ora è il capo della Missione Peruviana in Italia che segue la costruzione delle Fregate.

17 Luglio 1979

A Lucca vado a vedere Villa Mansi. Penso di adoprarla per ricevimenti per il saluto ai Comandi delle navi straniere che lasciano l'Italia con nostri apparati a bordo. È per l'Operazione Cortine Fumogene, già Colpo delle centomila pistole.

A colazione a Livorno e visita a Nave Lupo.

Pomeriggio a Firenze con il Capitano Morillo della Marina Militare Venezuelana. Io passo dal Rotary alle 19 per un caminetto e poi con Morillo andiamo a cena da Omero.

23 Luglio 1979

Cena con Villavicienso, colombiano responsabile per le navi mercantili della Flotta Grancolombiana. C'è un contratto importante in corso con Selesmar.

24 Luglio 1979

Roma. In albergo vedo l'Ingegnere Canepa della Datamat. Non va d'accordo con gli altri tre ed io sono d'accordo con loro. Ha una visione burocratica della gestione aziendale. Meglio perderlo.

All'Ambasciata Colombiana colazione con l'Ambasciatore.

Pomeriggio in Hotel vedo Rinaldo Piaggio.

Dal 30 Luglio al 2 Agosto 1979

Con Mara, Milano Parigi e poi Parigi Montreal e Montreal Ottawa.

Ci sistemiamo al Four Season. C'è Franceschini ad aspettarci. Io lavoro e Mara gironzola.

Con Franceschini Lavoriamo con Gibson, con Knowles e con lo studio Gowling Q& Andersen per predisporre il contratto e la costituzione della società che si chiamerà Smaradar.

Vedo anche l'Ambasciatore Smoquina e il Consigliere Mott.

3 Agosto 1979

Si vola a Toronto. Un caldo tremendo quando si scende dall'Aereo. Follia. Vedevo che da un aereo che stava sbarcando i passeggeri di



fronte al nostro, questi appena usciti dall'aereo si mettevano a correre come pazzi verso l'edificio di fronte. Non capivo. Ho capito quando siamo usciti anche noi. Con Carlo Franceschini. Si va in albergo.

Incontro su richiesta di Vito Cappellini il Professor Venestanopulos, greco che insegna qui.

4 Agosto 1979

Toronto. Si visita un po' la città. Downtown. Ci sono strade alberate coperte come serre e climatizzate, inverno ed estate.

Vediamo Eatons. The Eatons Centre was completed in 1979, it is the third largest mall in Canada and is recognized as one of the city's most popular Toronto attractions."

Ci sono delle splendide panchine in aria condizionata sotto alberi ombrosi, anche se molto lontani dai faggi di Titiro!

Andiamo anche in cima alla torre dell'antenna delle telecomunicazioni che domina la città. Una delle più alte del mondo.

5 Agosto 1979



Andiamo alle **Cascate del Niagara**. Dal punto di vista naturale uno spettacolo fantastico. Dal lato canadese si possono ammirare benissimo in quanto ce le troviamo di fronte. Certo hanno costruito da per tutto in modo assurdo. Il turismo deteriora tutto, ci sono battelli carichi di turisti che noi vediamo

dall'alto che vanno a sfiorare la cascata nel punto in basso proprio dove impatta. Ce ne sono a decine, inquinano il panorama. Non parliamo poi di cosa si trova nei negozi come souvenir, si va dai pesci imbalsamati alle copie del David di Michelangelo in marmo di Carrara in gesso. Follia!!

Comunque, a parte tutto il turisticume, molto interessante e per di più in auto ha guidato Franceschini così io mi sono goduto la gita in piena libertà.

6 agosto 1979

Volo Toronto Miami e Miami Bogotà. Mara ed io si parte alle 12 e si atterra alle 18,30.

Ci sono a riceverci degli ufficiali dell'Esercito inviati da Camacho, dei rappresentanti dell'Alcalde Mayor e una persona dell'Ambasciata d'Italia.

Con l'auto inviata dal Ministro veniamo accompagnati al Club Militar dove veniamo sistemati nell'appartamento presidenziale. Bello anche se molto rosso porpora e nero serietà.

Comunque, una accoglienza da re.

7 Agosto 1979

Bogotà. Suite Presidenziale del Club Militar.

Oggi siamo liberi cittadini, Ci fanno riposare. Domani cominciano gli incontri.

Con Mara ce la prendiamo calma e Andiamo a vedere il Museo de Oro. Sempre molto bello ed interessante. Io lo avevo già visto e fino a poco fa c'era una sorta di sorpresa finale che questa volta non è stata fatta. Al termine del percorso facevano entrare i visitatori a gruppi in una stanza terminale a mo' di cassaforte completamente buia. Quando tutti erano entrati chiudevano la porta e accendevano luci molto forti che illuminavano grandi vetrine tutt'intorno alle pareti con un gran barbaglio di cumuli di ori di tutte le forme e dimensioni. Una cosa un po' kitsch se si vuole ma di grande effetto. Oggi siamo entrati a luci accese, e ci è parsa come una qualsiasi sala, pur se piena d'oro da terra al soffitto. Il museo de oro è della Banca di Colombia che ha dato in cambio di oggetti reperiti, lingotti d'oro di ugual peso. Con questo sistema hanno evitato la distruzione.

Dopo il museo de oro siamo andati al museo archeologico dove sono raccolti pezzi molto belli di ceramica e terracotta. Poi abbiamo visto la Chiesa di san Francesco e la Cattedrale con la cappella accanto.

Abbiamo anche visitato la casa del Florero, così chiamata per un famoso vaso di fiori che ornava la stanza dove si riunirono il 20 Luglio 1810 gli insorti che dettero il via alla fine del dominio spagnolo ed alla indipendenza della Colombia.

Ho portato Mara a colazione al Ristorante la Mesa Redunda, non ci ero mai stato ed avevo sempre pensato che fosse buono, meglio della Fragata che conosco, ed invece no.

Poi siamo saliti al Santuario di Monserrat. C'è una scultura dipinta che rappresenta la caduta di Cristo sotto il peso della croce di un realismo tale per noi quasi scostante.

Invece dal piazzale davanti al Santuario si gode di un bel panorama di Bogotà vista dall'alto.

Discesi da Monserrat abbiamo visitato la Quinta de Bolivar, una bella villa arredata e tenuta come un sacrario.

Rientriamo al Club Militar e ceniamo in camera a frutta. L'altitudine si fa un po' sentire ed abbiamo sgambettato tutto il giorno.

8 Agosto 1979

Bogotà. Abbiamo dormito come ghiri al Club Militar. Ci alziamo presto ed andiamo all'Hotel Tequendama. Tutti e due abbiamo bisogno del parrucchiere ed io conosco solo questi. Il Tequendama è l'hotel dove abitualmente scendo.

Alle 11 incontro il Presidente Turbay. Stiamo insieme quasi un'ora a parlare del progetto e della sua visita a Firenze. Lo ringrazio molto della accoglienza che ci

stanno facendo. Nella seconda parte dell'incontro c'era anche Mara e la figlia del Presidente, Maria Vittoria, che le aveva fatto compagnia mentre io parlavo di lavoro.

Alle 12 andiamo nella bella casa di Salvador Otero che ha organizzato un pranzo per noi. Ci sono una quantità indicibile di persone, molte le conosco. Alle 13 passate è arrivato anche il Presidente Turbay con le figlie Diana e Maria Vittoria e con il figlio che ha il suo stesso nome tanto che per capirsi tutti lo chiamano Junior. Mara alla fine rientra al Club e si riposa, io vado al Ministero della Difesa a parlare con il Ministro Camacho Leyva.

Quando ho finito vado a fare un giro per il centro commerciale Unicentro e poi rientro al Club per prepararmi per la cena.

Siamo invitati a cena a casa del Ministro Camacho. Mara è accolta molto festosamente e "carignosamente" da Berta, la moglie del Ministro.

Arriviamo forse un po' più presto del previsto ma con noi arrivano anche altri fra cui German Arciniegas, il grande scrittore di cui io ho letto America tierra firme e Biografia del Caribe. Parliamo molto di quest'ultimo. Mi riconferma il concetto generale che ha espresso nel libro che credo sia il suo capolavoro; il Mar dei caraibi è un Mare Mediterraneo come il più famoso Mediterraneo Europeo, ma sono due mari completamente diversi. Il nostro Mediterraneo è stato un mare che ha unito i popoli e che ha facilitato gli scambi commerciali e culturali al contrario del mar dei caraibi che è stato un mare che ha diviso e tenuto separati i popoli che vivevano sulle sue coste.

Mi dice che ha scritto e pubblicato negli ultimi tempi un libro che mi piacerà; "Galileo mira a America". Gli dico che, guarda caso, abito in una casa che confina con quella dove ha vissuto gli ultimi anni Galileo ed ancor più vicina è la casa della figlia Suor Maria Celeste. Lo leggerò certamente.

Arriva anche l'Ambasciatore Falaschi con la Signora. Lei è albanese. La loro storia è veramente peculiare. Si sono conosciuti in Albania mentre lui faceva parte dell'Ambasciata italiana. Si innamorò del volto di fanciulla che su monete, e francobolli rappresentava l'Albania. Cercò la modella che impersonava questa figura e dopo un ragionevole corteggiamento la sposò. Nella loro casa ci sono alle pareti molte effigi di lei come "Albania" su carta moneta, su monete e francobolli.

Come in tutti i paesi iberici anche in Colombia si usa servire aperitivi che non finiscono mai.

Ad un certo momento l'Ambasciatore Falaschi mi si è avvicinato e mi ha detto che lasciava per un po' ma che sarebbe tornato con una sorpresa.

Le conversazioni sono continuate animate fin quasi a mezzanotte. Io ho continuato con German Arciniegas che mi ha raccontato a lievi tratteggi il suo libro su Galileo che guarda all'America.

Poco dopo mezzanotte l'Ambasciatore Falaschi è tornato insieme con il Presidente Andreotti che solo da pochi giorni aveva lasciato la Presidenza del Consiglio e stava andando in Ecuador, a Quito per presenziare all'insediamento del Presidente Roldos da poco eletto.

Non siamo in molti stasera, una ventina poco più. Il Ministro Camacho e Berta, l'Ambasciatore con la Signora e il Presidente Andreotti sono al tavolo dove sediamo Mara ed io. Una piacevole conversazione. Mara specialmente ha conversato molto con Andreotti sia a tavola che dopo. Io mi sono diviso fra ciarle in spagnolo con i nostri anfitrioni e conversazione in italiano con i nostri concittadini. Mara ad un certo punto ha chiesto all'Onorevole Andreotti come si era sentito all'uscita dalla Presidenza del Consiglio e lui le ha detto che ci era rimasto male ma che poi era tornato a casa e che aveva preso in braccio il nipotino e si era dimenticato di tutto il resto.

A tavola eravamo seduti accanto e, forse influenzato dal fatto che gli ho detto che il giorno dopo saremmo andati a Lima, mi ha raccontato una graziosissima storiella di un suo amico, che era uno scapolo impenitente, amico fra l'altro di Montale e che ed un certo punto, contro ogni previsione, aveva deciso di sposarsi con una ragazza peruviana. Sembrava che Montale avesse preso molto male questa sua decisione di convolare a nozze e si erano rotti i rapporti di una lunga amicizia. Questo amico non nominato era veramente abbattuto da questa rottura e pochi giorni prima del matrimonio, Andreotti, mosso a compassione, prese carta penna e calamaio e scrisse all'amico imitando calligrafia e stile di Montale una lettera di riconciliazione allegando come dono di nozze una poesia. Questa poesia:

*Resistette fino a qui,  
in Perù però perì.*

Lettera e poesia fecero felice l'amico almeno per il momento delle nozze. Non ho saputo cosa fosse successo in seguito, ma la cosa mi è parsa geniale e segno di bontà d'animo. A tavola la storiella ed in particolare la poesiola ad imitazione di Montale ha riscosso notevole successo.

Noi abbiamo lasciato la festa poco dopo l'uscita del Presidente con l'Ambasciatore. Una grande dormita nel comodo letto del club militar.

9 Agosto 1979

Ci siamo svegliati sul tardi. Per me giusto in tempo per arrivare nella Piazza della Cattedrale dove ha sede l'Alcaldia Mayor di Bogotà. Avevo un appuntamento con l'Alcalde al quale dovevo anche portare in dono un bel libro del Sindaco Gabbuggiani. È stato molto gentile e siamo stati a conversazione parlando di Firenze che non conosceva ed io esprimendogli il mio compiacimento per lo sviluppo che negli ultimi tempi si poteva osservare a Bogotà.

Con Mara che durante la mia visita era andata a fare una puntatina alla Cattedrale siamo andati al Tequendama a veder smeraldi al Muizo Shop nella galleria dell'albergo dove conosco la padrona che mi fa sempre delle buone condizioni. Proseguiamo per l'Hotel Hilton dove ci hanno suggerito di fare un break-spuntino. OK.

Un messaggio al Club Militar de Oficiales di Bogotà DC dove Mara ed io siamo alloggiati ospiti ufficiali del Governo Colombiano. Suite 301, imponente. Il messaggio è di Salvador che chiede di essere chiamato. Ci vuole a casa quando rientriamo dalla gita che stiamo per fare.

Ci vengono a prendere due hostess e ci accompagnano a Zipaquirà. Un'oretta e mezzo di auto per andare a veder la Cattedrale del sale. Meritava. Una immensa grotta scavata per estrarre sale per secoli ed oggi trattata come una grande basilica. Altari scolpiti alle pareti, volte, cappelle, pilasti colonne. La cosa che più impressiona è però il fatto che trattandosi di sale uno si aspetta di trovare tutto di un fulgido candore ed invece tutto è nero antracite. Non ho nemmeno cercato di farmelo spiegare. Amen.

Rientriamo e passiamo da casa di Salvador Otero. Amelia e Helena fanno una gran festa a Mara ed io mi fermo a parlare di lavoro con lui.

Tutti e quattro andiamo a cena alla Fragata dove mangiamo un'ottima aragosta alla Catalana, un piatto che è la loro specialità.

A casa tutti

10 Agosto 1979.

Bogotà. Siamo liberi da ogni impegno. Andiamo a fare la prima colazione all'Hilton e poi gironzoliamo per il centro. Uno stuzzichino e rientriamo al Club Militar a fare un po' di bagagli. Dopo domani mattina si parte e domani siamo ingaggiati tutto il giorno.

Andiamo a casa di Salvador Otero e rimaniamo a cena da loro.

11 Agosto 1979

Bogotà. Esco con Mara sulla tarda mattinata ed andiamo ad Unicentro a vedere delle gioiellerie che avevo visto l'altro giorno. Hanno degli stupendi smeraldi.

Rientriamo al Club e ci viene a prendere con auto presidenziale, Maria Vittoria Turbay, la figlia del Presidente con la Signora Bermudes, moglie del Capo del cerimoniale,

Andiamo a pranzo al Country club. Un luogo sempre piacevole e dove si mangia anche molto bene.

Dopo pranzo andiamo un po' fuori di Bogotà dove in uno splendido parco e con un bel giardino fiorito sorge la residenza di campagna del Presidente della Repubblica.

Dopo aver fatto un bel giro in giardino ci prendiamo un ottimo caffè sotto il loggiato. Maria Vittoria ci fa visitare la villa che ha degli arredi molto pomposi.

Ci riaccompagnano al Club Militar e noi andiamo ad Unicentro e poi al Tequendama a caccia di smeraldi.

La sera cena con l'Ambasciatore Falaschi e la Signora in residenza. Vegetariani tutti e due, anche i cani!!. Tacciamo per amor di Patria.

A letto.

12-24\8\79Lima Perù: Mara e Luana Vainstein. Oceano Pacifico. Palazzo reale e cambio della guardia. Giorni da cancellare.

12 Agosto 1979

Volo da Bogotà a Lima con Avianca. First ma non basta!.

Mangiamo sull'aereo e atterriamo verso le 14.

Si va in albergo allo Sheraton e poi si va a fare un giro in centro fino a Plaza des Armas. Vediamo la Cattedrale e rientriamo in albergo.

Mi faccio una bella sauna e poi ceniamo in albergo. Benino.

13 Agosto 1979

Lima. Con Mara usciamo ed andiamo a fare un giro in centro. Arriviamo a Plaza de Armas e vediamo la cattedrale.

Mentre stiamo visitando un bel cortile tutto piastrellato di Azulejos di una delle tante belle case del centro, uno della polizia turistica ci si avvicina e ci offre di accompagnarci. È in divisa della Polizia ed è giovane e molto cortese. Ci fa presente che una scorta è opportuna anche se a me non è mai capitato nulla nelle mie precedenti visite. Comunque mi sembra giusto accettare. È anche una buona guida. Si fa un ampio giro e ci riaccompagna fino allo Sheraton.

Nel pomeriggio viene a prenderci in albergo Bianca Vainstain moglie del mio amico Francisco con la sorella di lui Luana ed andiamo prima a visitare un piccolo museo privato che ha una bellissima collezione di tessuti antichi e poi il Museo Archeologico delle ceramiche che comprende fra l'altro una sezione di vasi con figure erotiche molto interessanti ed inusuali per noi.

14 Agosto 1979 Lima

Lima. Sveglia alle 5. Partenza per Cuzco, arrivo al Cuzco alle 8. Riposino in Albergo fino alle 10. Giro in città: Chostro della Mercedes. Piazza delle armi. Piazza Municipio.

**La pietra dei “sette canti”. Detta anche dei “dodici angoli”.**



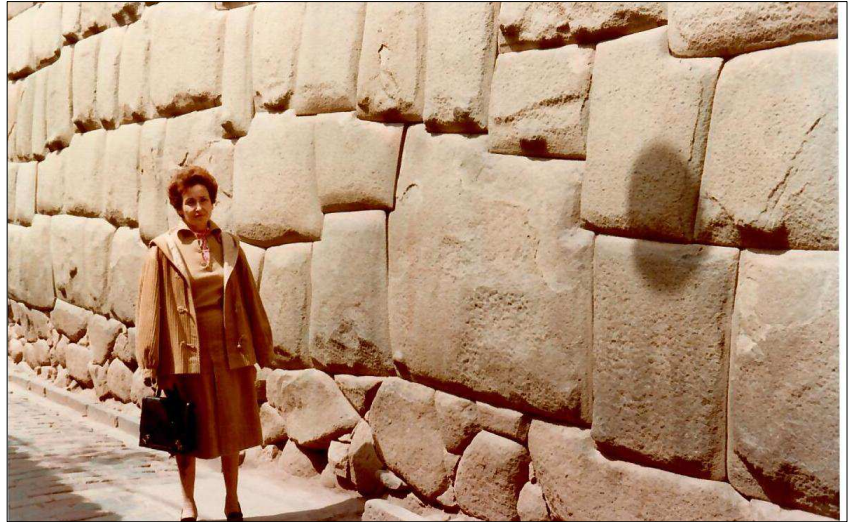
**La famosa pietra dei dodici angoli** è l'espressione della maestria avanzata raggiunta dai costruttori incaici nella lavorazione della pietra. È molto conosciuta e ciò che la rese famosa è la presenza di dodici angoli con i quali si combacia

perfettamente con le pietre che la circondano e che formano una parte del muro della strada Hatun Rumiyoq (parola quechua che significa "Grande pietra"), nel centro di Cuzco.

Il muro fa parte del Palazzo Arcivescovile, Museo di Arte di Cuzco.

Pranzo al ristorante dell'Hotel Libertador dove vivo una strana esperienza come se ci fossi già stato ed invece è assolutamente la prima volta che vengo al Cuzco.

Nel pomeriggio con un taxi siamo andati a vedere le rovine della Fortaleza de Sacsayhuaman. Imponenti ed interessanti.



15 Agosto 1979 Cuzco

Sveglia alle 5.30. Colazione alle 6. Treno per Macchu Picchu alle 7. Arrivo alle ore 10.30. Il viaggio inizia con una curiosa salita in cima ai monti procedendo a zig zag. Il treno va avanti e indietro come un pendolo. Azionando gli scambi sale un tratto a marcia avanti e il successivo a marcia indietro. Una geniale trovata, non so se esista questa soluzione anche in altri luoghi. Io l'ho trovata solo qui. Dopo la salita una lunga normale lenta discesa su un fianco della catena montuosa. Interessante serie di panorami lungo il viaggio che variano da zone secche ed aride di alta montagna alla foresta tropicale. La ferrovia corre per lunghi tratti lungo il Rio Urubamba.



Alle 11 il treno arriva alla stazione in basso a Macchu Picchu e grande corsa all'arrembaggio dei pochi piccoli pullman che salgono in cima alla montagna.

Una salita che sembra una serpentina.

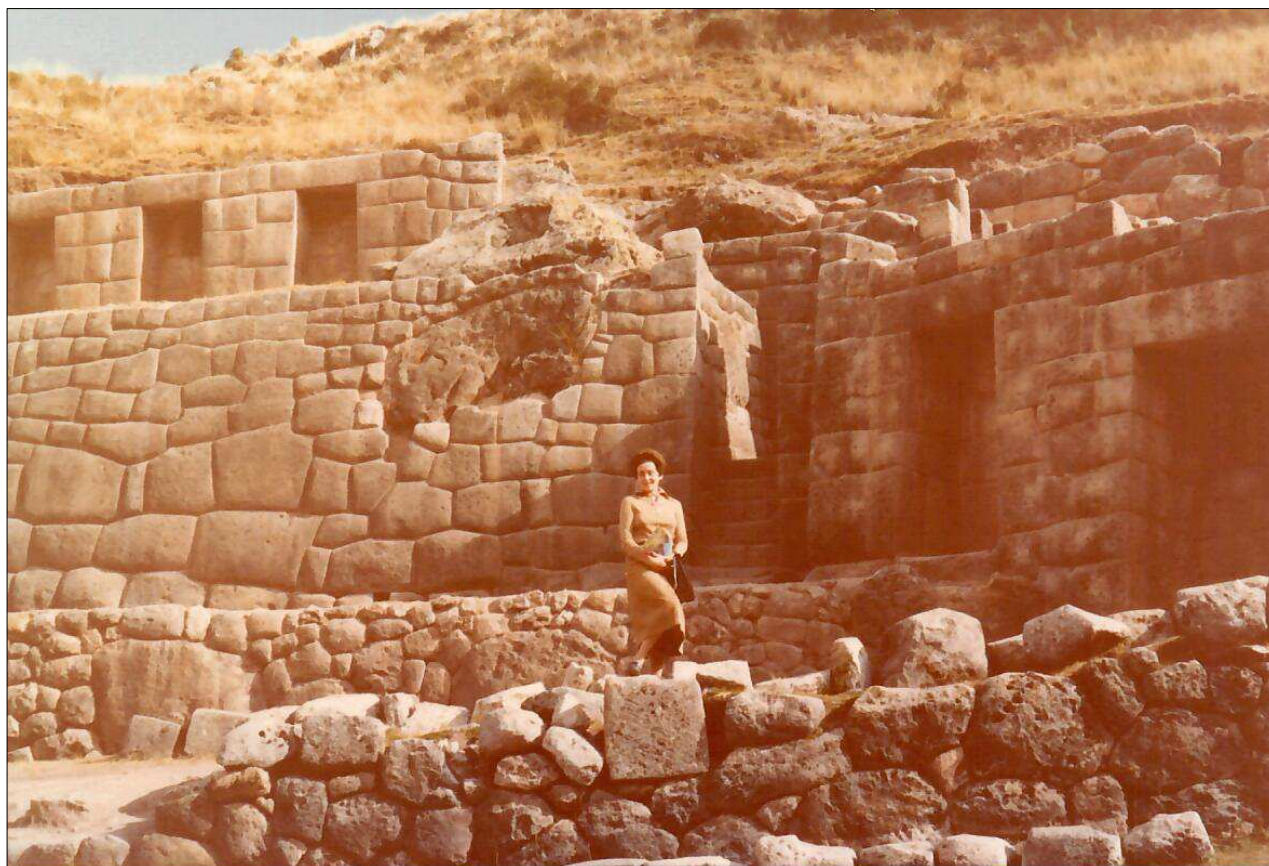
Alle 11.30 iniziamo la visita di Macchu Picchu: Tempio del Sole, Tombe dei re, Tempio de las tres ventanas, quartiere

industriale, quartiere nobile, prigionieri. Sui fianchi del monte, molto scoscesi,

terrazzamenti per la coltivazione di prodotti agricoli. Hanno la caratteristica che essendo fatti di pietre sono praticamente irriconoscibili dal basso rispetto alla roccia della montagna. Questo ha fatto sì che Macchu Picchu non venisse trovata e saccheggiata dai Conquistadores.

Alle 13.30 colazione in un albergo di Macchu Picchu.

Visita accurata alle rovine che possono definirsi importanti e complessivamente ben conservate. In particolare il nucleo centrale con la “Casa de las tres ventanas” la Casa delle tre finestre.



Alle 14.30 discesa con il piccolo bus. Scendendo per tutti questi tornanti senza una protezione si ha il terrore dello strapiombo sottostante.

Alle 15.30 parte il treno che arriva al Cuzco alle 19.00. Doccia cena letto.

Viaggio indimenticabile che vale sicuramente la pena di fare se si è a Lima. Forse un po' meno se si deve partire solo per questa meta da Roma come ho visto fare.

Per me è un luogo di notevole suggestione. Mara meno entusiasta. In realtà è molto difficile capire la Civiltà degli Inca.

Resta comunque il fatto che sia Macchu Picchu che il Cuzco hanno un fascino inspiegabile che non ha nessun altro luogo del mondo. Sarà l'“altura” unita al mistero di alcuni eventi legati alle costruzioni ed ai modi di vita che si è condotta e si conduce in questi luoghi, al mistero della vita e della scomparsa di questo popolo Inca, ma è certo che la sensazione di vivere in siti inusuali e strani è molto forte.

**Io ho avuto la sensazione, entrando in uno degli alberghi, di esserci già stato, in particolare nel patio e prima di girare un angolo sapevo già che dietro avremmo trovato gli ascensori. Stranissimo!!**

## Meglio tenersele per sé queste cose.

16 Agosto 1979

Cuzco. Ci alziamo presto. Facciamo ancora un giro per la città e alle 11 partiamo per Lima.

Lima. Alle 13 desinare allo Sheraton e poi io vado dal parrucchiere a mettermi un po' a posto. La stessa cosa Mara.

Andiamo a fare un giro in città e incontriamo Ildebrando Ligi, cognato di Francisco Vainstain che lavora all'Alitalia.

Ceniamo Mara ed io allo Sheraton.

17 Agosto 1979

Lima. Vado a trovare il Vice Almirante Juan F. Egusquiza, Jefe de Estado Mayor de la Marina. Invita a cena Mara e me per stasera ed io contraccambio con l'invito insieme ad altri Ammiragli per domani sera alla Sheraton.

Incontro l'Almirante Paceco, Segretario generale de Marina che conosco da tanto tempo. Domattina ho organizzato per Mara e me una visita all'interno del Palazzo delle Presidenza della Repubblica. Insieme con Egusquiza pranzo al Ministero.

Dopo pranzo vado a visitare il CIMA perché mi vogliono far vedere dove costruiranno le due fregate di Classe Lupo che è previsto vengano assemblate qui..

Rientro in Albergo e alle 19, l'Ammiraglio Egusquiza e la Signora vengono a prenderci ed andiamo a cena in un ristorante di ...

A letto non tardi.

18 Agosto 1979

Lima.

Alle 8,30 ci viene a prendere un'auto della Marina ed andiamo a visitare il Palazzo della Presidenza della Repubblica.

Ci attendono e facciamo una visita di oltre un'ora. Un palazzo immenso e superdecorato ed arredato con il loro gusto ma comunque interessante, Alle 10,30 siamo allo Sheraton e viene Luana Vainstain a prenderci per andare nel deserto a Nord di Lima e trovare zone di scavi clandestini.

Il deserto peruano è strano. Ogni tanto la strada asfaltata che lo attraversa scompare coperta da un soffice e si spera sottile, strato di sabbia finissima. Si va ad intuito sperando che sotto continui ad esserci l'asfalto.

Ci fermiamo nel luogo prescelto da Luana e lei ingaggia degli spalatori e sceglie i luoghi dove iniziare.

Anche l'anno passato ero stato a fare alcuni scavi clandestini ma questa volta lo spettacolo è più forte e molto macabro. Da sotto la sabbia escono fuori mummie prevalentemente di giovani donne e di infanti. Ce ne erano molte morte di parto. Troviamo principalmente tessuti e bamboline di terracotta a mo di giocattoli. Sia Mara che io abbiamo una brutta sensazione. Credo che non ci tornerò mai più.

Rientriamo che si sta facendo scuro. Nel deserto con la luce radente si vede una fioritura di esili fili d'erbe con piccoli boccioli rossi. Sembra sangue. Nell'attraversamento di uno dei paesi abbiamo un incidente.

Si arriva con ritardo allo Sheraton dove ci sono ad aspettarci una serie di Ammiragli, Egusquisa, Paceco, Vainstain, Silva ed altri con Signore. Si cena nella solita sala riservata per noi. Io sono un po' disturbato dall'incidente occorso nel pomeriggio.

Dal 19 al 23 Agosto 1979

Lima. Stamani mi sono svegliato con la febbre, non mi sento bene. Una bella influenza e gli effetti dell'incidente di ieri mi disturbano. Rimaniamo a Lima per alcuni giorni. Praticamente chiusi in albergo se non in camera.

24 Agosto 1979

Volo da Lima a Quito. Ci arriviamo con una settimana di ritardo. Abbiamo dovuto riprogrammare tutti gli appuntamenti.

Scendiamo all'Hotel Quito. Una bella camera ed una bella piscina. In Ecuador non ci sono stagioni. In ogni giornata ci sono le 4 stagioni, la mattina ci si sveglia con il sole che dura fino alle una poi si annuvola e piove fino alle 17 poi vien fuori nebbia da non vederci fin verso le 22 dopo di che il cielo si apre e brillano le stelle che lassù sono più vicine.

Ceniamo in albergo. Sul roof c'è un bel ristorante. Quando arriviamo verso le 21 non si vede a un palmo di naso ma dopo le 22 comincia a schiarire e alle 23 vediamo il cielo stellato. Si mangia benino, c'è un po' di leggera musica. Mi vengono a chiedere se desideriamo qualcosa di particolare. Chiedo Guantanamera che è una delle mie canzoni sudamericane preferite. Mi guardano interdetti, scopro dopo che è considerata una canzone rivoluzionaria e lì c'è una bella dittatura. Comunque, eseguono. E la suonano bene, col cuore direi.

Ho parlato con Bonaventura e mi ha proposto una gita in auto per domenica. Si andrà a Otawalo.

25 Agosto 1979

Quito. Andiamo in centro a Quito e cominciamo con la visita alla Cattedrale che mostra il suo fianco alla grande Piazza e che ha un interno maestoso ma meno carico delle altre di questa parte di mondo, poi andiamo alla Chiesa della Compagnia. Qui in America latina la Compagnia di Gesù, i Gesuiti son chiamati "La Compagnia", semplicemente. La chiesa è di un barocco molto carico con l'oro che gronda da per tutto e che si spreca.

Poi passiamo alla chiesa ed al Convento di San Francesco che domina dall'alto, sul lato lungo, la grande piazza in lieve declivio. Anche San Francesco, a spregio della conclamata povertà dell'Ordine è uno sfolgorio di oro e di volute e ricami scultorei. Il chiostro è tutto coperto di azulejos molto belli e al centro c'è un giardino di piante anche di alto fusto.

Andiamo a fare un giro nel mercato che si sviluppa su un lato della Piazza San Francesco. A parte considerazioni di igiene, quello che mi ha colpito sono le piramidi di granchi splendidi, le nostre granseole costosissime, che qui vengono venduti per pochi soldi, è forse il cibo più popolare e a buon mercato che si possa trovare.

Rientriamo in Hotel per desinare e per un doveroso riposino. Una bella passeggiata, piano piano in considerazione dell'altura e andiamo a fare un po' di shopping all'Hotel Colon.

Rientriamo in Hotel e cena sul roof.

26 Agosto 1979 Domenica

Quito. Ci vengono a prendere i giovani coniugi Bonaventura. Sono molto simpatici e dopo un primo momento di timidezza e titubanza si sciolgono e il viaggio si svolge piacevolmente.

Arriviamo al famoso mercato di Ottawalo dove le merci sono esposte su banchi e offerti dalle donne e dagli uomini del luogo e dei dintorni abbigliati con costumi tipici molto colorati.

Andiamo a pranzo a San Antonio de Ibarra alla azienda agricola già proprietà dei Gesuiti, dove si mangia bene e si riposa un po' su comode poltrone. Facciamo un giro per il paese che è famoso per il legno intagliato e per le figurine del Presepio fatte di mollica di pane e smaltate e cotte.

Compriamo un paio di presepi, uno in legno ed uno di pane.

Rientriamo in Hotel. A letto a vedere un film alla TV e poi sonno.

27 Agosto 1979

Quito. Giornata di lavoro al Ministero Marina.

Nel pomeriggio ci facciamo portare alla linea dell'Equatore dove c'è un monumento alla Metà del Mondo. Un bel bagno in piscina in Hotel.

28 Agosto 1979

Quito. Appuntamento con Ammiraglio Sorosa.

Cena con i Bonaventura Jr. in un ristorante di Centolla, uno splendido crostaceo. Un grande famoso squisito granchio.

29 Agosto 1979

Alle 13,30 partenza da Quito.

A Bogotà incontro al volo con Salvador Otero in Aeroporto.

Alle 19 arrivo a Caracas Hotel Tamanaco. Cena con Alberto Aoun e Marinelli.

1 Settembre 1979

Caracas rientro in Italia

13 Settembre Volo Madrid. Hotel Villamagna in Castellana. Ottimo hotel. Incontro Banco di Credito Spagnolo. A cena mi preparano una eccellente tortilla.

26 Ottobre Roma e poi volo Madrid. Il giorno dopo colazione con Silva Munoz Presidente INI

7 Novembre. Partenza per Madrid per Canada. Ore 16 di Montreal a Montreal. Ore 19 a Ottawa Four Season Vengono Franceschini e Knoules a prendermi. Cena noi tre.

Fino al giorno 12 si lavora con Pierre Richard e con Gibson e Shepard. Incontro Mott della Ambasciata Italiana

13 Novembre Pierre Richard, Shepard, Gibson, Franceschini, Bertini e Corsello. Incorporation. Costituzione della SMARADAR CANADA.

22 Novembre Buenos Aires. Ore 15 Partenza da Hotel Plaza. Ore 19 Rio. Roma.

24 Novembre. Con i cani a piedi alla SMA. Vedo Bertini e Piattelli.

25\11 Altobelli di Bridge Point

16 e 17 Dicembre Pisa Madrid

Mattino Cesare Balza e Pepe Garatè Murillo in ICOMEX per tentare entrata in Messico. Pomeriggio rientro a Pisa

21 Dicembre Cena del Sammartino. Facciamo il pieno!!!

22 Dicembre Viaggio da Firenze all'Alpe di Siusi. Dopo Bolzano neve, neve, neve. Blak out.

23 Con Mara la mattina si va all'Eurohotel e una giratina fra le case. Pomeriggio in Hotel.

24 Sono caduti due metri di neve.

Si sale al Panorama. Romano ed io in seggiovia. Mara sale a piedi e poi insieme proseguiamo per Laurin e ritorno.

Pomeriggio sulla Bullaccia in seggiovia. Un tentativo di arrivare ad Arnica ma c'è troppa neve. Rientriamo per la strada tradizionale dopo essere saliti fino alla cima della Piccola strega.

25 Salita a Panorama in seggiovia e poi alle punte d'Oro a piedi. Patrizia scia con amici all'Eurotel.

26 Salita in seggiovia a Bullaccia e poi fino ad Arnika. Speak e vin novo.

27 Con Mara e Romano a Icaro per la via normale poi rientro via Leo Demetz e Senonen. Pomeriggio con Mara e Romano a Bullaccia in seggiovia e rientro a piedi.

28 A Panorama in seggiovia poi a base Paradiso e a Punte d'Oro in seggiovia doppia. Caffè alla Punte d'Oro e poi rientro al Piccolo.  
Pomeriggio a Bolzano. Viaggio Infernale. 4 ore. Incontro Ettore Abbondanza e Gioiello. Cena in un ristorante sulla strada per Merano. Rientro a mezzanotte e mezzo sotto una bufera di neve.

29 Con Mara e Romano a Senonen. Eravamo diretti all'Hotel Sole ma la neve è troppo fresca e impedisce. Rientriamo.  
Io in albergo a leggere. Mara e Romano alla Bullaccia.

30 Con Mara alla panchina degli scoiattoli in neve fresca. Poi Malga Ritch e rientro in Hotel

31 Con Romano e Mara a Panorama, Malga Ritch, Monte Piz e Icaro.  
Abbiamo incontrato previo appuntamento Duccio Cangiolini e il figlio Andrea con un amico del figlio. Sono arrivati via Il Sole da Santa Cristina.  
Fatto colazione a Icaro e poi tutti alla base.  
Consueto cenone di Lasagna al Piccolo Hotel.